

Il maltempo e i disagi nelle ferrovie. «Siamo l'unico Paese senza blocchi». Moretti «Situazione eccezionale, paragonabile soltanto alle neviccate del 1985-86» - La difesa di Moretti (Guarda il video)

ROMA - «Non abbiamo interrotto alcun funzionamento della tratta nazionale. Non abbiamo bloccato nulla. Siamo il solo Paese in Europa che non ha bloccato pezzi di rete». Mauro Moretti si difende e illustra in conferenza stampa le ragioni dei disagi per i passeggeri dei treni dovuti al maltempo. L'amministrazione delegata di Ferrovie dello Stato parla di «situazione meteo eccezionale, paragonabile solo al gennaio dell'85 o al febbraio dell'86». In quel caso, aggiunge Moretti, ci fu il blocco della rete nazionale. «Mentre oggi invece non ci sono blocchi». I disagi, inoltre, non si sono verificati solo in Italia: «Se io avessi avuto una cosa pari a quello che è accaduto nella Manica - commenta amaramente - avrebbero chiesto per me... Piazzale Loreto».

RITARDI E PROBLEMI - L'ad snocciola alcuni numeri. «Oggi (lunedì, ndr) hanno circolato 3700 treni e 400 stanno circolando ora. Abbiamo soppresso lo 0,3% della lunga percorrenza e il 5,6% del trasporto regionale. In alcune regioni del Nord dove c'è più neve abbiamo punte in Friuli del 20% e in Emilia al 10%». A cosa sono dovuti i problemi? «Neve, ghiaccio e freddo hanno causato spesso il blocco degli scambi e la disattivazione della rete elettrica e altri problemi tecnici, ecco perché ci sono stati ritardi in partenza e in ri-partenza. Inoltre venivamo comunque da un periodo critico perché c'era stata l'entrata del nuovo orario e l'avvio del sistema ad alta velocità». Per quanto riguarda i ritardi dei treni, Moretti spiega: «Sono ritardi che si amplificano, ma evitiamo la soppressione dei treni per far sì che anche con grandi ritardi i treni circolino. Insomma i ritardi sono il minore dei mali. Noi evitiamo le soppressioni dei treni, meglio in ritardo che niente treni. Specie sotto le feste, visto che se anche dicessimo alla gente di non partire si muoverebbe lo stesso. Ci sono disagi ma tutto quello che possiamo fare lo stiamo facendo».

«SOPPRESSIONE COME ULTIMA RATIO» - La soppressione dei treni sarà quindi «l'extrema ratio» e si andrà avanti «anche con ritardi di ore e ore» fino a che sarà possibile riprogrammare le tratte, senza interruzioni. «Siamo in una situazione di crisi ma la stiamo affrontando con tranquillità e serenità – assicura Moretti -. Noi di Ferrovie stiamo lavorando a pieno regime e lo faremo per tutte le feste. Abbiamo lavorato soprattutto per non sopprimere i treni e, con molte manchevolezze e molti disagi ai nostri utenti, ci siamo riusciti». Ferrovie dello Stato, però, «è l'unica azienda a non aver interrotto parti di linee, al contrario di alcune società delle strade e del trasporto marittimo. Se poi confrontiamo i dati con i Paesi europei più vicini a noi- ha aggiunto l'amministratore delegato di Fs- ci accorgiamo che la nostra situazione non è così tragica come scrivono certi organi di stampa».

«METTERSI IN VIAGGIO CON PANINI E MAGLIONI» - L'impegno prioritario di Ferrovie, assicura Moretti è quello di non interrompere il servizio e non bloccare il servizio. «Sappiamo che i nostri utenti vogliono tornare a casa per le feste e noi vogliamo portarceli – aggiunge -. In altre condizioni direi a tutti di rimandare la partenza di qualche giorno, ma so che adesso non si può fare». Moretti lancia allora una raccomandazione a chi sta per mettersi in viaggio: «Portatevi qualche maglione pesante, qualche panino in più e qualche bottiglia d'acqua. Perché può capitare che a causa del maltempo vada via la linea elettrica e che non ci sia il riscaldamento nelle carrozze». Anche la Protezione Civile è stata allertata: «I volontari sono al lavoro con noi per mantenere sotto controllo la situazione – spiega ancora -. Ma occorre anche l'impegno della stampa che deve aiutarci a comunicare con gli utenti. Abbassiamo le polemiche e diamo più informazioni di servizio tutti insieme».

SICUREZZA GARANTITA - Nonostante le temperature polari che hanno provocato accumuli di ritardi e la soppressione di alcuni treni la sicurezza sulla rete ferroviaria in Italia è garantita. «Non c'è nessun effetto del freddo sulla sicurezza dei treni e dei viaggiatori. Tutti i nostri treni sono tarati sulla massima sicurezza» ha sottolineato l'ad di Fs Mauro Moretti. Con i problemi causati dal ghiaccio ai treni e alla rete ferroviaria «non c'entra nulla manutenzione - ha sottolineato Moretti - con i manicotti di ghiaccio che si formano sulla rete elettrica o i blocchi ghiacciati e pietrisco sotto cassa non c'è manutenzione che tenga». E replicando a qualche critica piovuta addosso in questi giorni ha rimarcato: «L'antigelo non si dà sulla rete elettrica, i professori che parlano di manutenzione non saprebbero mantenere nemmeno i loro cani».

REPLICA ALLA GABANELLI - «Anche in queste situazioni di emergenza abbiamo una particolare attenzione per le reti regionali – assicura l'ad di Ferrovie -. Stiamo facendo sforzi eccezionali per mantenere invariato il servizio del trasporto regionale anche a discapito delle lunghe tratte e per mantenere la sua regolarità». E replicando - pur senza citarla apertamente - alla lettera al Corriere di Milena Gabanelli, conduttrice di Report Moretti dice: «Non si può considerare una pendolare chi prende l'Alta Velocità da Roma a Bologna. I pendolari sono quelli che usano i treni regionali e per quelle tratte anche 15 minuti di ritardo sono importanti perché scandiscono la vita di una grande città. Basta pensare a quello che sta accadendo a Milano. Per questo cerchiamo di mantenere un buon ritmo anche ora, in questa situazione di emergenza».

POLEMICHE E REAZIONI – Le affermazioni di Moretti non passano inosservate e suscitano subito polemiche. Ricorre all'ironica l'Adoc (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori) che ha inviato a Moretti un panino «a nome di tutti i passeggeri presi in giro e rimasti bloccati per un maltempo previsto da giorni». «Da Lecce a Milano con 615 minuti di ritardo – afferma Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc - oltre 10 ore per attraversare un Paese fermo sui binari. Il Nord-Est è isolato, l'Italia è tagliata a metà, tutti in ritardo i treni provenienti dal Sud in direzione Nord. Chiediamo a Trenitalia di raccontare meno bugie e di passare ai fatti. Basta prese in giro: Moretti si dimetta». Dura anche la reazione del Pdc. «Una bottiglia d'acqua, un panino e una coperta? L'appello di Moretti lascia esterrefatti – dice ». Lo dice Fabrizio De Sanctis, responsabile Trasporti del Pdc -. Costo dei biglietti alla mano, l'ad dovrebbe almeno avere un minimo di buon senso: non sono i cittadini a doversi premunire, ma l'azienda che dovrebbe provvedere ad assicurare ai cittadini viaggiatori i comfort necessari in caso di necessità».